LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 - Spedizione in abbonamento postale

[illegible]

VENERDI' 1 Febbraio 1946 - Anno II - Numero 25
TORINO, [illegible]

La più dura umiliazione?

Il nostro corrispondente da Roma ci segnalava ieri la minaccia che la nostra flotta diventasse oggetto di spartizione. Ci auguriamo con tutta l'anima che la notizia non sia vera; intanto è una nuova ansietà per gli Italiani, il segno di una ingiustizia palmare perchè l'armistizio non prevedeva l'incameramento della flotta, ma soltanto la sua consegna, e la marina all'armistizio si era conformata con piena lealtà accettando poi di combattere a fianco degli Alleati.

Il giorno dell'armistizio, la nostra marina, sebbene gravemente colpita nelle navi e negli uomini, rappresentava ancora un complesso organico di forze ben addestrate. Le ultime tonnellate di nafta erano state caricate a bordo; per l'ultima battaglia ce n'era ancora. Quando al tramonto venne l'ordine alla flotta di trasferirsi a Malta, il cambiamento riuscì così improvviso e radicale che vi fu un momento di perplessità. Disobbedire e passare ai tedeschi? Questa soluzione non fu nemmeno considerata. Affondarsi come la flotta tedesca a Scapa Flow e la flotta francese a Tolone? A Scapa Flow la flotta tedesca era adunata in un porto nemico dopo una guerra perduta, già in mano del nemico. A Tolone la flotta francese non aveva nafta per tutte le navi. La nostra marina era invece ancora padrona del suo destino, e costituiva la sola ricchezza morale e materiale che restava all'Italia.

Uscirono le navi in perfetta formazione di marcia verso il loro nuovo destino. Lungo la rotta di trasferimento furono attaccate dal cielo dalla rabbia tedesca, e la più bella delle corazzate da battaglia, la *Roma*, colò a picco col comandante in capo, l'ammiraglio Bergamini. Da tutte le basi, da tutti i porti, ovunque si trovavano navi in condizione di muovere, esse salparono verso il porto assegnato, e quelle sole che non erano in condizione di prendere il mare furono affondate dagli equipaggi per ordine dei comandanti.

La Marina diede in questo modo agli Italiani il primo esempio di come si doveva e si sapeva obbedire. Gli Alleati diffidavano di noi ed erano in dubbio sulla nostra buona fede; la leale esecuzione delle clausole navali dell'armistizio, che erano quelle di prima e di più pronta applicazione, rappresentava la sola prova concreta che noi potessimo dare della nostra lealtà. Ove questo non si fosse verificato, sarebbe venuta a mancare, insieme con l'autorità morale, la ragion d'essere del nostro governo, e ad esso gli Alleati avrebbero sostituito un loro governo militare come fecero più tardi per la Germania.

Di fronte alle incertezze ancora vive per la conclusione della pace, sarebbe il caso di elencare in dettaglio il contributo fornito dalla marina italiana alla causa della libertà nazionale. Ma i dati statistici di questa collaborazione sincera e cosciente sono già stati rivelati al mondo da un comunicato del Presidente Truman e da precisazioni del nostro ministro della marina. Più interessante è invece considerare l'ambiente spirituale e morale che ha reso possibile da parte dei marinai l'immediata comprensione del dovere da compiere.

La condotta della Marina non è stata che la conseguenza logica di un sentimento e di una educazione profondamente incisi nel costume morale della nostra gente di mare; l'obbedienza dell'8 settembre è risultata dall'equilibrio di prestigio e di affiatamento reciproco fra stati maggiori ed equipaggi, le cui origini risalgono alla formazione della marina italiana.

La durezza del rancio, il polverino di cartone, il gelo dell'acqua di lavaggio, la guardia in caldaia, il servizio alle dinamo, le ronde ai tunnel degli assi e ai doppifondi, i lavori alla forgia al tornio al maglio sono le faccie molteplici della vita di questi combattenti lavoratori. Ma nessuna fatica è maledetta, nessun lavoro per quanto umile è vilipeso, nessun sacrificio è misconosciuto, perchè chi comanda, arrivato di gradino in gradino al sommo della scala gerarchica, non trae l'autorità da una meccanica sovrapposizione di gradi, ma dal prestigio di un tirocinio compiuto attraverso tutte le prove, tutti i sacrifici e le rinunzie che sono comuni ad ogni marinaio. Ecco, in uno schizzo sintetico, le ragioni per cui la politica ha per la gente di mare un solo volto il quale si identifica con quello della patria, al di fuori e al di sopra dei regionalismi, dei partiti, delle classi. La Marina serve un solo padrone, il paese; obbedisce ad una sola legge, quella della legalità, ha una sola formula, la disciplina. Ecco il segreto che, nel tremendo logorio della guerra e nel disgregamento di tutto, ha permesso alla nostra Marina di rimanere un organismo saldo e compatto nella sua struttura essenziale.

Portarcela via, significherebbe infliggerci la più dura delle umiliazioni, quella che sarebbe sentita generalmente, perchè la marina, più che una forza ormai ridotta, rappresenta un complesso che fa intima parte della nazione, che ne esprime e ne riassume i sacrifici e le virtù. Diremmo che, perderla, sarebbe più doloroso agli Italiani di qualche perdita sui confini, a cui la giustizia del tempo e la forza riacquistata potrebbero riparare, perchè la Marina rappresenta l'ultimo resto di prestigio che ci resti, l'ultima prova di uno sforzo cominciato con l'unità, che è stato modello alle marine del mondo e che ne merita ancora il rispetto.

G. d. A.

Il processo di Norimberga

Le sanguinose orme dei moderni Unni

Norimberga, 31 gennaio.

L'avvocato francese Dubost ha continuato oggi nell'esposizione delle accuse che vengono mosse contro i criminali di guerra nazisti. Egli ha presentato al Tribunale documenti dai quali risulta che Hitler nel 1944 ordinò l'uccisione di tutti i partigiani francesi mentre ai simpatizzanti ed ai sostenitori del movimento partigiano era riservata l'iscrizione nel servizio del lavoro. Dubost ha commentato: «Noi tutti sappiamo che significato ha la parola «lavoro» nei campi di concentramento».

L'accusatore ha poi prodotto un incartamento relativo alla distruzione da parte dei tedeschi del villaggio di Oradour, nella Francia centrale, dove 883 persone vennero trucidate. Dubost ha ricordato che il bombardamento tedesco di Rotterdam è stato il primo atto di terrorismo dei germanici in occidente mentre l'allagamento del territorio olandese è stato l'ultimo. «Quando i tedeschi capirono che la partita era persa, lanciarono libera via alle acque ponendo così in atto la politica di Himmler relativa alla distruzione dei Paesi occupati».

Vincent Auriol presidente dell'Assemblea francese

Parigi, 31 gennaio.

Il socialista Vincent Auriol, che nel governo De Gaulle ha ricoperto la carica di ministro di Stato, è stato eletto oggi presidente dell'Assemblea Nazionale Costituente francese con 457 voti su 487, succedendo a Felix Gouin.

I nostri confini

Il "memorandum„ austriaco all'esame a Londra

L'ultima trovata: l'internazionalizzazione dell'Alto Adige - Prossimo arrivo della commissione per la Venezia Giulia

Londra, 31 gennaio.

Una autorevole personalità britannica ha confermato stasera alla «United Press» che la Commissione delle quattro Potenze incaricata di condurre un'inchiesta nella Venezia Giulia per la soluzione della controversia territoriale italo-jugoslava partirà per l'Italia nella seconda settimana di febbraio. Non sono ancora stati nominati i membri della Commissione d'inchiesta; si crede tuttavia di sapere che gli Stati Uniti saranno rappresentati dal noto esperto economico internazionale Philip Mosely.

Continuano intanto a Lancaster House le riunioni dei sostituti dei quattro ministri degli esteri incaricati di elaborare il trattato di pace con l'Italia, il quale verrà poi sottoposto alla conferenza della pace, fissata a Parigi per il 1 maggio prossimo.

Attualmente si sta discutendo a Londra il «memorandum» austriaco sull'Alto Adige. Negli ambienti diplomatici della capitale britannica si è tuttavia propensi a credere che la nota del Governo di Vienna sarà accolta con scarso favore dal Comitato delle quattro Potenze. Il Foreign Office britannico, per il cui tramite è stata presentata ai sostituti dei quattro ministri degli Esteri la nota austriaca, ha ieri sera dichiarato, attraverso un suo portavoce, che il Governo di S. M. non appoggerà in alcun modo le richieste austriache sul Tirolo italiano. Da fonte molto vicina a Lancaster House si apprende in proposito stasera che anche l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si sarebbero mostrati assai poco favorevoli alla nota del Governo di Renner; soltanto la Francia — se nessuno quanto è di assoluta certezza — potrà forse appoggiare le rivendicazioni della Repubblica austriaca sul Tirolo meridionale.

Quanto al «memorandum» francese sulle rettifiche di frontiera fra l'Italia e la Francia, si rileva da una personalità che partecipa ai lavori di Lancaster House, che esso non è ancora stato trasmesso ai sostituti dei Ministri degli Esteri. In sostanza — ha dichiarato la stessa personalità — il Governo di Parigi mira soltanto ad ottenere il controllo di quella quota alpina di certa importanza strategica da cui, nel giugno del '40, i cannoni di Mussolini poterono attaccare lo schieramento francese sul fronte occidentale.

Circa le pretese austriache sull'Alto Adige, si ha da New York che i giornali della sera pubblicano che, secondo notizie pervenute da Vienna, il Governo austriaco, nella sua nota diretta al Consiglio dei cinque sostituti dei Ministri degli Esteri che stanno elaborando il trattato di pace con l'Italia, chiede l'internazionalizzazione della parte contesa dell'Alto Adige, sotto il controllo militare dell'U.N.O., tale da consentire all'Italia lo sfruttamento completo degli impianti idroelettrici esistenti, mentre la popolazione godrebbe del diritto di cittadinanza austriaca, coi diritti relativi di uso della lingua tedesca e dell'istituzione di tribunali e scuole austriaci.

La Francia rinuncerebbe a porre la richiesta su Briga e Tenda

Roma, 31 gennaio.

Il Popolo riceve da Londra: *«Da fonti degne di fede si apprende che il rappresentante della Francia Couve de Murville avrebbe chiesto verbalmente una rettifica della frontiera italo-francese limitata al solo territorio della «riserva di caccia» in provincia di Cuneo, e la richiesta sarebbe stata approvata in vista della sua esiguità. La Francia avrebbe così rinunciato a porre la questione di Briga e di Tenda».*

Grecia ed Indonesia all'esame dell'U.N.O.

La questione dei profughi «non rimpatriabili»

Londra, 31 gennaio.

Dopo una intera giornata di riposo in cui i delegati dell'U.N.O. hanno espresso la loro soddisfazione per le decisioni prese in merito alle controversie russo iraniana, le Nazioni Unite hanno rivolto questa sera la loro attenzione al successivo importante compito: l'esame della dichiarazione russa sulle interferenze britanniche negli affari interni della Grecia. Si prevede che questa prima controversia fra due delle maggiori potenze mondiali verrà presentata al Consiglio di Sicurezza venerdì e che essa dimostrerà ancora una volta che le nazioni possono discutere i loro problemi alla presenza di un foro internazionale. E' opinione generale che la discussione sarà aperta dal capo della delegazione sovietica Viscinski che presenterà le richieste della Russia sulla presenza di truppe britanniche in Grecia.

Secondo fonti di informazione britanniche la risposta verrà data dal Ministro degli Esteri Bevin. Nella discussione interverrà anche il nuovo Ministro degli Esteri greco Costantino Rendis.

Nella seduta odierna del comitato sociale umanitario e culturale è stato trattato lo scottante problema dei profughi «non rimpatriabili».

Dopo le proposte dei delegati jugoslavo e polacco che avrebbero voluto inserire nella categoria dei criminali di guerra tutti coloro che si rifiutavano di far ritorno in patria quando i rispettivi Governi ne facessero appello, ha nobilmente parlato il delegato belga affermando che l'uomo non è schiavo dello Stato. «I Governi passano ma le Nazioni restano — ha concluso il delegato belga fra vivissimi applausi — e svolgendo questa grande opera a favore dei profughi noi renderemo un grande servizio all'umanità».

L'ansietà dei giuliani

La Jugoslavia starebbe preparandosi a truccare il volto etnico delle regioni discusse

Roma, 31 gennaio.

Secondo voci raccolte negli ambienti giuliani della capitale vi sarebbe molta ansietà a Trieste e nell'Istria per il prossimo arrivo della delegazione alleata, poichè si dice che la Jugoslavia starebbe preparando una vasta organizzazione per truccare il vero volto etnico delle regioni in discussione, inviando denaro, coloranti e bandiere jugoslave.

I giuliani vogliono che la delegazione alleata visiti tutte e due le zone della linea Morgan e che un rappresentante dei giuliani accompagni la delegazione nella zona A e che siano date piene garanzie per l'incolumità ed il rispetto dei loro beni per quegli elementi che prenderanno contatti con la delegazione stessa.

SEPARATISMO E BANDITISMO

I focolai della guerriglia

Obiettivi principali dei ribelli: le caserme dei carabinieri - L'abile tattica di rendersi inafferrabili - Le reclute intellettuali

(DAL NOSTRO INVIATO)

PALERMO, gennaio.

Una strana guerra si combatte di questi giorni in Sicilia. Una guerra che ha per obbiettivi e centri focali quelle piccole caserme dei carabinieri circondate dal deserto degli altipiani, come quei grossi paesi incastellati che guardano il vasto mare dei feudi all'intorno, quei piccoli presidi isolati di due o tre militi, scarsamente armati, avvolti dal silenzio dell'omertà incombente. Non fortilizi di cemento, ma fragili e [illegible] affetti all'andazzo del banditismo comune e del banditismo politico, che oggi [illegible] to di solidarietà [illegible].

[illegible]

Ma talvolta il rapido isolato colpo di mano, come a Bellolampo, a Grisì, a Pioppo prima, poi a Borgetto, Salaparuta e Montelepre (colpo di mano che ha sempre per obbiettivo le armi dei carabinieri da catturare e gli archivi da dare alle fiamme) si trasforma in una vera e propria azione di guerra, come è accaduto prima nell'azione di Caltagirone intorno alle posizioni fortificate di Monte Moschitto, durata due giorni, ed a Montelepre poi alle porte di Palermo sulla bianca collina gessosa di Montedoro. Sia nella prima che nella seconda azione le bande (rivelatesi in entrambe per forze dell'Evis) si son mostrate potentemente armate di armi automatiche e di mezzi motorizzati, ed appoggiate a posizioni tatticamente scelte e predisposte con opere di fortificazione campale o addirittura permanente, come sul Monte Moschitto che ostentava un ridotto corazzato in cemento armato e capponiere mimetizzate irte di armi automatiche che ben avevano sfruttato il terreno rotto di rupi.

Sul ridotto di Monte Moschitto sventolava la bandiera giallo-rossa del separatismo, e per conquistarlo le forze dei carabinieri e dell'esercito dovettero farsi appoggiare da artiglierie e mortai. Poi sulle posizioni raggiunte furono trovate tracce di sangue, distintivi della trinacria, ed alcuni prigionieri tra i quali, interessanti come indizio, uno studente universitario di Palermo ed il capo della banda, il commerciante di Catania Concetto Gallo. Ora il nome di Concetto Gallo spicca aureolato di eroismo sulle mura di Palermo. Egli era di già noto come il capo della banda di delinquenti comuni di Niscemi, la quale aveva operato numerosi delitti ed aggressioni nella provincia di Caltanissetta e di Catania. Tra le altre i «niscemesi di Concetto Gallo» si erano distinti per l'aggressione al nucleo dei carabinieri di Niscemi, tra i quali provocarono tre morti e due feriti gravi. Ora i «niscemesi», e Concetto Gallo alla testa, eran passati al separatismo, si eran posti sul bavero il distintivo con la trinacria, ed avevano innalzato il vessillo giallo-rosso sui fortilizi di Monte Moschitto. Al capobanda, come abbiamo visto, nella cattura fu compagno un giovane «intellettuale», lo studente palermitano. E il fatto è indicativo se si pensa che molti giovani sono stati attratti in questi ultimi tempi dal separatismo (per infatuazione politico-intellettualistica? per spirito di avventura?) e molte centinaia di famiglie ne lamentano la scomparsa arcana.

Ma ad ingrossare queste bande, che con misterioso perchè se ne ignora la forza, i centri di raccolta e di soggiorno, si dice anche che siano discesi dal Nord parecchi partigiani siciliani i quali rincarerebbero la loro animosità contro i carabinieri, principale obbiettivo dei banditi-separatisti. Ma per ricercare le ragioni dell'ostilità mortale ai carabinieri non è necessario ricorrere all'ipotesi della immissione dei partigiani del Nord: basta pensare che essi impersonano più evidente che chiunque altro il potere centrale, la legge e l'ordine costituiti. La concatenazione dei fatti sanguinosi di Bellolampo, Grisì e Pioppo prima, poi di Borgetto, Salaparuta e Montelepre (tutti paesi in territorio di Palermo) rivela l'esistenza di un piano politico e militare sistematico di attacco e di logoramento alle posizioni della legge proprio alle porte della città.

Errori delle forze dell'ordine

L'attacco è fiancheggiato da due ondate contemporanee: quella delle voci allarmistiche e terroristiche che ipotizzano una imminente marcia su Palermo e sulle altre grandi città della costa, quali Messina e Catania, e quella delle lettere anonime minatorie. Ondata fluida questa che allaga le città ed investe personalità in vista della politica e del giornalismo. Non hanno queste lettere carattere economico e ricattatorio, bensì minaccioso e politico. Fin dal primo assalto alla caserma di Bellolampo, per giungere a quello contro la caserma di Montelepre, le scritte inneggianti all'Evis sono apparse sulle mura assaltate. A Montelepre, inoltre, fu trovato uno zaino con distintivo dell'Evis intestato al nome del tenente Fiumara. Ma questo fu tutto il bottino. Non venne catturato un solo prigioniero nonostante la lunga e complessa azione di attacco alla collina di Montedoro, come nessun prigioniero venne catturato nelle precedenti aggressioni. Tale fatto, mentre prova l'abile tattica bellica delle bande separatiste (a Montelepre si asserragliarono sulla posizione della collina di Montedoro circondabile solo da tre lati, e quindi con una via di scampo) fa lamentare l'incertezza e la fiacchezza delle forze dell'ordine la cui azione a Montelepre si è rivelata tarda nell'afflusso dei rinforzi. Ma fu anche ipotizzata da parte dei partiti di sinistra non credibili solidarietà tra gli alti comandi della polizia, gli ufficiali dei carabinieri e i separatisti. Tale ipotesi è stata esplicitamente espressa dal consultore comunista Li Causi in una intervista concessa al giornale del suo partito in Palermo.

Le due zone infiammate

Ad ogni modo ora l'Alto Commissario Aldisio promette una più decisa e vigorosa azione contro le forze dell'Evis che vengono dichiarate esplicitamente illegali poichè han fatto causa comune con i banditi: e i reparti destinati all'opera repressiva, carabinieri, metropolitani, esercito, sono stati accentrati sotto un comando unico.

Due cioè le zone infiammate. L'una a sud di grosso corso lungo i confini delle provincie di Caltanissetta, Ragusa e Catania facendo centro intorno a Caltagirone, roccaforte del separatismo; l'altra è quella di tutti i paesi che abbiamo nominato a ridosso di Palermo. La prima gravita sulla grande città dell'Etna, l'altra sulla capitale dell'Isola. Nell'una operano gli audaci «niscemesi» del catturato Concetto Gallo; nell'altra spiccano le bande del libero Giuliano, capo bandito e separatista, nel quale ora si solidarizza il nucleo separatista di Montelepre. Nella Sicilia interiore cova la lava vulcanica sotto le ceneri: le bande compaiono e scompaiono accecate dal vasto mare degli altipiani, dei latifondi, dell'omertà. Solo le voci di questa Sicilia arroccata sui massicci montani e sui feudi, dove il separatismo trova interessato alimento in una secolare costituzione sociale ed economica, in un castello di pregiudizi e di risentimenti antichi, giungono fino a Palermo vagamente assieme con i suoi palazzi nobiliari al cospetto di un mare non ancora turbato.

Ezio Bacino

Il Consiglio dei Ministri

L'Italia chiede agli Alleati urgenti rifornimenti di grano

Le attuali modestissime razioni non possono essere assicurate dal nostro raccolto - La pastificazione sospesa temporaneamente - Si arriverà al controllo degli esercizi pubblici - Movimenti diplomatici e di Prefetti

Roma, 31 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 al Viminale, sotto la presidenza dell'on. Alcide De Gasperi.

Dopo esauriente discussione, alla quale ha partecipato anche l'alto commissario per l'igiene e la sanità, sono state approvate le direttive per l'azione governativa da svolgersi sia per le necessità immediate sia per i piani futuri. Per quanto riguarda le prime sarà intensificata l'attività per il recupero dei quantitativi all'ammasso e contemporaneamente sarà iniziata una politica più energica per evitare gli sprechi, anche mediante il controllo dei pubblici esercizi.

Raccolto tragico

Tuttavia le cattive condizioni atmosferiche della scorsa stagione, la deficienza dei fertilizzanti e lo svolgersi delle operazioni belliche hanno determinato l'assoluta insufficienza delle produzioni cerealicole interne, che sono rimaste sensibilmente al di sotto delle più pessimistiche previsioni. Il mantenimento delle modestissime razioni attualmente stabilite non può essere assicurato dalle disponibilità della produzione nazionale. Il Consiglio ha perciò deciso di prospettare agli Alleati la gravità della nostra situazione affinchè il grano continui ad essere inviato nelle misure già concretate e ci sia concesso di rifornirci presso altri mercati.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. l'ing. Guido Vianini è stato nominato presidente del Consiglio Superiore per i LL. PP. Il Consiglio dei Ministri è venuto quindi ad esaminare l'insieme dei provvedimenti intesi a concretare il piano organico a favore dei reduci, già sottoposto all'esame del Consiglio in precedente riunione. Il Consiglio ha proceduto all'approvazione dello stanziamento di due miliardi per la costruzione di case popolari da affittarsi a cooperative di reduci. Il grave problema dell'assorbimento dei reduci nelle aziende private è stato lungamente discusso. L'assunzione obbligatoria sarà del 5% del personale. Ove sia necessario, le aziende potranno effettuare dei licenziamenti.

Nuove nomine

Il Consiglio ha poi affrontato l'esame delle proposte presentate dal Ministro dell'Interno relative ad un movimento dei prefetti. E' stato raggiunto l'accordo per le seguenti nomine:

Bologna: gen. D'Antoni; *Bergamo*: Adolfo Rodano; *Caltanissetta*: Giuseppe Zingali; *Foggia*: Mazzolani; *Lecce*: Ballero; *Messina*: Gianni Trapano dott. Luigi; *Imperia*: dott. Giovanni Frosini; *Pesaro*: Villadini; *Pesta*: Avallo; *Ragusa*: Osvaldo Fantanelli; *Reggio Calabria*: Aria; *Trento*: dott. Salvatore Tranchina.

Questi nominativi non sono ancora ufficiali.

Il Consiglio ha anche disposto un notevole movimento diplomatico. Il Prefetto di Modena, Ducceli, è stato nominato Ministro a Praga; il dottor Sergio Fenoaltea, ex-Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è stato incaricato all'Ambasciata italiana di Chung King; il dott. Franzoni è stato nominato Ministro a Bruxelles; il dott. Ciaccì, attualmente console generale a Parigi, è stato nominato Ambasciatore a Bangkok. E' stata anche decisa la nomina di un nuovo Ambasciatore presso la Santa Sede e, secondo voci bene informate, la scelta sarebbe caduta sul marchese Piola, attuale capo di gabinetto del Ministero degli Esteri.

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio ha inoltre deliberato che i pacchi dono inviati dall'America, di peso non superiore ai 5 kg. siano esenti da ogni dazio.

Necessità e speranze

L'Alto Commissario per l'Alimentazione, dott. Mentasti, ha fatto poi alcune dichiarazioni. Egli ha detto che, per esaurirsi delle scorte, l'Alto Commissariato da lui presieduto ha dovuto, in vista dei diminuiti rifornimenti alleati, sospendere la pastificazione. Essa sarà tuttavia ripresa e si spera di poterla fissare entro due o tre giorni, quando, cioè, giungeranno nuove comunicazioni da parte alleata sul quantitativo di pasta da distribuire.

Egli ha aggiunto che al momento in cui è entrato in carica c'era la possibilità di distribuire il pane per un periodo da due a cinque giorni. Tutto il lavoro in detto periodo è stato rivolto ad assicurarsi i rifornimenti, vale a dire ad ottenere di far giungere dei piroscafi di grano. Abbiamo ottenuto che alcuni di essi fossero deviati dall'uno all'altro porto e anche dirottati da altri Paesi verso l'Italia.

Soltanto quando avremo ottenuto la risposta — ha precisato Mentasti — sarà presa una decisione. Si prevede che la produzione della pasta sarà ripresa entro sabato prossimo. Per quanto riguarda i rifornimenti di Torino, l'Alto Commissario Mentasti ha avuto contatti con il sindaco Roveda e con il vice sindaco.

In un intervallo della seduta il Presidente ha ricevuto l'amm. Stone, il quale ha voluto esprimergli l'apprezzamento e la gratitudine sua, e di tutti i funzionari dell'AMG per la cordiale lettera di gratitudine indirizzatagli dallo stesso Presidente del Consiglio in occasione del trasferimento delle provincie del Nord al Governo italiano.

A partire dal 15 febbraio i privati potranno commerciare con gli Stati Uniti, l'Impero Britannico e con quasi tutti i Paesi dell'Europa. Ciò sarà facilitato dal fatto che, a decorrere dal 1° marzo, cesserà il «pool» alleato e tornerebbe sotto il diretto dominio italiano quello che resta ancora della nostra flotta mercantile; ciò inciderà notevolmente sulle nostre possibilità di scambi commerciali.

Il Papa ignorava il complotto contro Hitler

Roma, 31 gennaio.

«L'Osservatore Romano» di questa sera relativamente al complotto contro la vita di Hitler precisa che S. Santità non ebbe nessuna previa conoscenza del complotto stesso.

Don Juan in Portogallo.

Un piccolo congresso di re senza trono

Londra, 31 gennaio.

Il pretendente al trono di Spagna, Don Juan giungerà a Londra diretto a Lisbona, ove secondo l'Evening News, avrà luogo una grande assemblea dei candidati ai troni europei. Vi prenderanno parte l'arciduca Otto di Absburgo, pretendente al trono austriaco, don Nuno Duarte di Braganza, pretendente al trono portoghese, e don Pedro di Orleans-Braganza, pretendente al trono del Brasile.

Non si ritiene che il passaggio del pretendente per questa città dia occasione ad alcuna presa di contatto col governo britannico. In questi ambienti ufficiali viene inoltre dichiarata completamente infondata la supposizione che la concessione del «visto» di entrare in Gran Bretagna a Don Juan abbia un qualche significato politico.

Negli ambienti repubblicani spagnoli continua intensa la lotta contro Franco che negli elementi più accesi giunge fino ai tentativi di introdursi a mano armata nella Spagna. Nella giornata di ieri 24 individui a bordo di due imbarcazioni hanno tentato di sbarcare a Lastres nelle Asturie. Solo quattro di essi riuscivano a porre piede a terra; di essi uno veniva ucciso dalle guardie costiere ed un altro catturato. Gli altri due che si erano rifugiati nelle montagne sono rimasti uccisi oggi mentre tentavano di sfuggire alla cattura. Da ulteriori notizie si apprende che i 24 uomini erano forniti di armi automatiche e di ordigni esplosivi e si preparavano a compiere atti di sabotaggio.

Sorgono nuovi dubbi sulla fine di Hitler

Berlino, 31 gennaio.

Si apprende dal Quartier generale del servizio investigativo alleato in Germania, che sono state iniziate nuove indagini sugli avvenimenti occorsi nella Cancelleria durante la battaglia di Berlino. Le deposizioni del col. von Below, aiutante di campo di Hitler, recentemente catturato dalla polizia alleata, avrebbero infatti dimostrato che tutte le ipotesi finora avanzate in merito alle circostanze della morte del führer non riposano su dati di fatto sicuramente provati.

L'ordine di riaprire le indagini, a quanto si apprende da fonte ufficiale, è stato impartito direttamente da Londra.

Dodicimila morti di fame a Francoforte sull'Oder

Berlino, 31 gennaio.

Durante il mese di occupazione russa a Francoforte sull'Oder, 12.000 persone sono morte di fame, secondo le dichiarazioni del borgomastro Ernest Ruge. Il giorno dopo questa dichiarazione i russi hanno reso pubblica una versione corretta delle informazioni fornite dal borgomastro, affermando che 12.000 persone erano morte per «cause varie». *(I.N.B.)*.

A Isola del Liri

Compagnia di "finanzieri„ assediata dai dimostranti

Due colonne di rinforzi partite da Roma - Le fabbriche di sigarette chiuse

Roma, 31 gennaio.

Sono partite da Roma due colonne di rinforzi alle guardie di finanza che si trovano assediate dai dimostranti in una piazza di Isola del Liri.

La situazione è delle più strane. Isola del Liri, in provincia di Caserta, nota per le grandi fabbriche di cartine da sigarette, si considerava realmente zona extra-territoriale e lo denotava la vendita, alla luce del sole delle sigarette con i tipi della Regia, per cui l'azione della Tributaria ha destato grande indignazione in tutti gli ambienti del paese. Il sindaco e la giunta comunale, deprecando contemporaneamente gli «operai clandestini e gli agenti», si sono dimessi.

Gli incidenti sono avvenuti tra operai delle manifatture del monopolio e dalle altre fabbriche e i dimostranti che, per la loro superiorità numerica, non hanno faticato molto ad imporre la cessazione del lavoro. Quindi da due giorni è sospesa la fabbricazione di cartine e di «nazionali monopolio». Il signor Fuoco, direttore del giornaletto locale «Il mercurio del Liri», si è dato molto da fare per l'organizzazione dei rivoltosi e ad un certo punto la sua azione è risultata così efficace da obbligare la compagnia di guardie di finanza a ripiegare verso il centro cittadino. Un ufficiale e un funzionario che non hanno fatto in tempo a raggiungere i compagni sono stati fatti prigionieri e trattenuti come ostaggi. Sono stati sparati colpi di fucile, in seguito ai quali un uomo e due donne sono rimasti feriti gravemente. La situazione è ancora assai fluida e il lavoro è stato sospeso in tutti gli opifici clandestini o no della cittadina.

L'evaso G. Donegani ospite del Vaticano?

Milano, 31 gennaio.

Guido Donegani — informa *Milano Sera* — è ospite del Vaticano, dove è giunto, dopo la sua fuga famosa dal carcere di San Vittore di Milano, a bordo di una macchina della Città del Vaticano, portando con sè una cassa blindata contenente 10 miliardi in oro, gioielli, banconote estere, ecc. Donegani, all'atto del suo ingresso in Vaticano, ha versato la somma di 10 milioni di lire e paga, quotidianamente, per l'alloggio lire 10.000. Nel periodo trascorso tra la fuga da San Vittore e il rifugio in Vaticano, Donegani si è recato tre volte a Londra.

Un accordo economico italo-argentino

Buenos Aires fornirebbe alimentari, materie prime e un "ingente credito„

Buenos Aires, 31 gennaio.

Negli ambienti bene informati di Buenos Aires circola con insistenza la voce della prossima stipulazione di un accordo commerciale italo-argentino.

Nel medesimo accordo — si afferma a Buenos Aires — sarebbe inclusa una clausola finanziaria che contempla la concessione di un ingente prestito all'Italia da parte dell'Argentina.

Sebbene la notizia non abbia finora ricevuto conferma ufficiale, personalità molto vicine al Governo di Buenos Aires hanno dichiarato al corrispondente dell'«United Press» che l'Argentina è effettivamente disposta a concludere un accordo del genere col Governo italiano e che le trattative preliminari in proposito dovrebbero avere inizio quanto prima.

L'Argentina si impegnerebbe a fornire all'Italia generi alimentari di prima necessità, materie prime, manufatti e prodotti tessili: allo scopo di agevolare il pagamento dei rifornimenti il Governo di Buenos Aires concederebbe al Governo di Roma «un ingente credito» il cui ammontare non è stato finora precisato.

Da parte sua un portavoce dell'Ambasciata italiana a Buenos Aires ha confermato che il Governo argentino è animato dalla più viva simpatia per l'Italia.

Una "miracolata„ nell'Umbria

Dopo un sogno rivelatore una giovane muta riprende a parlare

Perugia, 31 gennaio.

Una casa colonica di Preci è, dalla mezzanotte del giorno 17, la meta di un vasto pellegrinaggio. In questa casa abita Delia Belfiore, una donna trentenne la quale, in seguito ad una grave malattia, ribelle ad ogni cura, perdette l'uso della favella. Una notte nel sogno udì un signore mormorare sottovoce: «A mezzanotte del 17 gennaio parlerai di nuovo». La sera del giorno fissato, quando l'eco dell'ultimo rintocco di mezzanotte si perdette nell'aria, Delia si mise a sedere in mezzo al letto e scandì chiaramente le sue prime parole dopo un anno di assoluto silenzio: «Ringrazio tutti: la mamma che mi è stata sempre vicina e tutti coloro che mi hanno assistito».

All'alba il paese intero era attorno alla casa colonica, sotto le finestre della «miracolata».

Altri quattro senatori dichiarati decaduti

Roma, 31 gennaio.

L'Alta Corte di Giustizia ha dichiarato decaduti dalla carica i senatori Luigi Giampietro, Silvio Petrone, Francesco Rota e Francesco Valagussa ed ha respinto la proposta di decadenza dei senatori Michele Adinolfi, Giorgio Anselmi, Giulio Campili, Giuseppe Manfroni, Luigi Messedaglia, Pasquale Sanseveri, Giuseppe Siriani, Antonio Tacconi, Francesco Todaro, Alberto Theodoli, Sambuci e Guido Visconti di Modrone.

Orribile delitto nel Parmense

Uccide la donna che lo ospita e le recide colle forbici la gola

Parma, 31 gennaio.

Verso le 19 del giorno 28 gennaio a Prato di Bedonia, tale Giovanna Voli, di 75 anni, che aveva accolto in casa un individuo, il quale aveva chiesto ospitalità, veniva da questi, improvvisamente aggredita e colpita alla testa con un corpo contundente. L'assassino recideva poi la gola alla vecchia con le forbici. Le indagini non hanno finora approdato a nulla.

Premi ai Buoni del Tesoro

Roma, 31 gennaio.

Presso la direzione generale del Debito Pubblico è continuata l'ottava estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 5% (seconda emissione) di scadenza 15 settembre 1950.

Serie 22a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai buoni 1210284 e 1254668 e i quattro di lire 50 mila ai buoni 18671, 596832, 1491929 e 1771105. Seguono 30 premi da lire 10 mila.

Serie 23a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai buoni 796885 e 815737 e i quattro da lire 50 mila ai buoni 296115, 1543076, 1573882 e 1791134. Seguono 50 premi di lire 10 mila.

Il card. Pietro Boetto morto improvvisamente

Genova, 31 gennaio.

Il cardinale Pietro Boetto, arcivescovo di Genova, che da qualche giorno teneva il letto per una non grave indisposizione, si è spento improvvisamente la notte scorsa alle 1,30, nella sua residenza di Villa Migone.

Al mattino è incominciato un vero e proprio pellegrinaggio di autorità civili ed ecclesiastiche e di popolo presso la salma del cardinale, composta in una sala di Palazzo Pallavicini, in piazza Fontane Marose. La notizia della morte è stata comunicata subito al Santo Padre e i funerali avranno luogo lunedì mattina. Oggi e questa sera tutti i teatri, cinematografi e sale da ballo sono rimasti chiusi in segno di lutto.

Il Card. Pietro Boetto nacque il 9 maggio 1871 a Vigone nell'Archidiocesi di Torino e compiuto il Ginnasio nel Piccolo Seminario di Giaveno, il 1.o febbraio 1888 entrò nel noviziato di Chieri della Compagnia di Gesù, ed ivi il 2 febbraio 1890 professò i voti semplici e il 20 luglio 1901 fu ordinato Sacerdote. Colto e intelligente fu sulle prime chiamato all'insegnamento della [illegible], ma ben presto assunse sempre più importanti Uffici di governo e di amministrazione nella Provincia Piemontese.

Diresse vari istituti, fu promosso nel 1916 Preposito provinciale di Torino. Nel 1920-1921 fu inviato in Spagna quale visitatore delle provincie di Aragona e Castiglia. Appena reduce dalla Spagna, fu chiamato a Roma come Procuratore Generale dell'Ordine, carica che tenne anche durante il periodo del 1925-30 nel quale tenne anche la Preposizione della Provincia Romana. A coronamento di così meritata ascesa P. Boetto veniva nominato Assistente Generale per l'Italia, finchè il 16 dicembre 1935 il Santo Padre, onorando in lui degnamente la Compagnia di Gesù lo chiamò a far parte del Sacro Collegio. Egli fu il diciottesimo Cardinale della Compagnia.

Nei 17 anni in cui fu a Roma, del resto, il Card. Boetto si era fatto notare per le sue sode e fattive qualità, malgrado la sua modestia, specialmente dopo che il 21 gennaio del 1931 era stato nominato Consultore della Sacra Congregazione dei Religiosi, tanto da venir richiesto di consigli e pareri anche al di fuori delle mansioni affidategli. Tenace, acuto, indefesso, il Cardinal Boetto quando affrontava una questione andava a fondo per risolverla nel modo migliore, sia nel campo speculativo, che in quello pratico. Atletico di figura, lo fu anche come lavoratore.

S. Em. il Card. Boetto è stato consacrato Vescovo il 24 aprile 1938 nella Chiesa di Sant'Ignazio a Roma dal Card. Granito di Belmonte essendo stato dal Papa nominato Arcivescovo di Genova.

Nella sua nuova alta mansione egli ha portato larga, attiva e fattiva operosità, grande zelo, bontà somma e vasta dottrina.

E a Genova la sua opera pastorale si manifestò anche nei giorni della liberazione, quando egli riuscì con abili trattative con il comando tedesco a salvare la città da più gravi sciagure e distruzioni.

Per coloro il cui abbonamento è scaduto il 31 gennaio e per tutti quanti desiderano riceverlo
La Nuova Stampa
è aperto un
Abbonamento speciale
da oggi al 30 [illegible]
Lire 900

CRONACA CITTADINA

Lo Stato e la Fiat

Smentita di Corbino ai tre miliardi

Alcuni quotidiani hanno annunciato ieri che la «Fiat» riceverà tre miliardi di lire dallo Stato quale pagamento delle commesse belliche anteriori all'8 settembre 1943. Interrogato in proposito, il Ministro del Tesoro, Corbino, ci ha dichiarato che la notizia è priva di fondamento. Ha aggiunto che la «Fiat» ha già riscosso buona parte dei crediti che vanta verso lo Stato per dette commesse belliche. Per quanto riguarda il residuo, la «Fiat», come le altre aziende creditrici, beneficierà — ha detto Corbino — di un provvedimento in corso che eleva dal 50 al 70 per cento il limite del rimborso per le forniture di guerra, sempre anteriori all'8 settembre 1943.

Inoltre la «Fiat», con le altre imprese industriali, potrà ottenere finanziamenti attraverso il fondo di ricostruzione industriale, che sarà aumentato tra breve da 5 a 10 miliardi di lire. Gli altri cinque miliardi saranno garantiti dallo Stato agli istituti di credito mobiliari che effettueranno le operazioni. Va aggiunto che lo Stato concorrerà al pagamento degli interessi su tali finanziamenti.

Agitazione dei dipendenti delle aziende elettriche

Perdurando l'agitazione dei dipendenti da aziende elettriche dell'Alta Italia per l'insoddisfacente andamento delle trattative riguardanti i loro salari, [illegible], Segretario della Camera del Lavoro, ha parlato loro [illegible] della S.I.P. [illegible] agli impiegati dell'Azienda Elettrica Municipale invitando alla disciplina sindacale. Si spera in una favorevole, immediata conclusione delle trattative, onde eliminare il periodo di sospensione del lavoro, in questa delicata branca dell'industria italiana.

Continua intanto lo sciopero degli [illegible] dipendenti da imprese ausiliarie della Fiat. Essi, in una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, hanno riaffermato la loro ferma decisione di non tornare al lavoro prima di essere stati soddisfatti nelle loro richieste.

AL LIRICO. — Giovedì riposo. Domani sera, alle 20,30, unica rappresentazione di «Matrimonio segreto» di Cimarosa, con [illegible].

Il tesoro della I Armata tedesca non è uscito da Torino

Dove saranno finiti i 600 milioni?

Da tempo la nostra polizia stava indagando sulla fine del cospicuo tesoro della I Armata tedesca, di stanza in Piemonte: ma le ricerche, dopo qualche piccolo successo iniziale, s'erano decisamente arenate. Ora invece, grazie all'arresto di un ex-ufficiale nazista, una poca luce è stata gettata sull'oscura vicenda dei tanti milioni spariti.

In questi giorni un tizio che si spacciava per Corrado Davia chiedeva al signor Armando Masocco, di Torino, un prestito di 300 mila lire, per comperare una grossa partita di calze. Garantiva la sua richiesta, dichiarandosi proprietario di vasti beni in quel di Aosta. Il Masocco accondiscendeva, versava la somma: e da quel momento il Davia non si faceva più vedere. La questura, avvertita, si poneva alla sua ricerca e lo fermava ieri in una via del centro: tradotto dinanzi al dott. Mangeri della squadra mobile il truffatore veniva riconosciuto per un tedesco, già appartenente al reparto lavori presso il Comando nazista della nostra città. Durante l'interrogatorio il funzionario poteva carpirgli interessanti notizie sulla Cassa della I Armata nella quale egli appunto militava.

«Non avete mai sentito parlare del famoso tesoro scomparso? Non sapete a quanto ammontava?». Alle precise domande del dottor Mangeri il tedesco si rifiutava dapprima di rispondere: poi, vinto, «cantava» abbondantemente.

Egli era amico dell'ingegner Reiner che in tempo d'occupazione ricopriva la carica di ispettore tedesco presso la «Lancia». La sera del 24 aprile 1945 egli fu chiamato dal Reiner all'albergo «Torino»: l'ingegnere, attorniato da quattro o cinque ufficiali nazisti, appariva preoccupatissimo. «Mi sapresti trovare entro mezz'ora un autocarro? Ho bisogno di trasportare in luogo sicuro la cassa della nostra armata. Dobbiamo salvarla a qualunque costo e nasconderla. In un secondo tempo noi ce ne serviremo a discrezione». Ma il sedicente Davia non riusciva a procurare il camion. Per cui il tesoro — ammontante a 600 milioni di cui 300 in sterline, 200 in moneta italiana e 100 in moneta tedesca — veniva caricato su di un autocarro di quella colonna nazifascista che il 25 aprile abbandonò Torino per Milano e che fu poi dispersa a Livorno Ferraris. All'ufficiale risulta però in modo quasi certo che l'autocarro con il tesoro venne fermato in corso Palermo, all'altezza del capolinea del tram «18» e alleggerito dell'intero favoloso carico.

Il tedesco, che non ha voluto assolutamente declinare le sue vere generalità, è stato passato alle «Nuove»: la polizia ha iniziato indagini in grande stile per appurare in quale modo si siano dispersi i [illegible] milioni tedeschi.

Per Torino-Natale

Chi vincerà la «500»?

Domani l'estrazione

Domani alle 16, nella sala della Mostra Fiat in via Carlo Alberto n. 50, con l'assistenza di un notaio, sarà proceduto all'estrazione della lotteria della vettura «500» offerta dalla [illegible] Fiat. La procedura è simile a quella del lotto. Verranno imbussolati 10 biglietti numerati da 0 a 9 in ognuna delle quattro urne, e l'estrazione si rinnoverà fino a che non sarà formato il numero di un biglietto venduto. Questo numero sarà reso pubblico.

Al Teatro Carignano

Pomeriggio benefico

Grande attesa per lo spettacolo benefico promosso dall'associazione della Stampa subalpina che si terrà nel pomeriggio di domani, sabato, al Carignano e molte le prenotazioni dei posti. La curiosità punta specialmente sulla seconda parte del programma, nella quale si vedrà Macario con il suo amico Marchetta alle prese con ogni genere di artisti che intendono partecipare all'originalissimo spettacolo: artisti lirici di grido, l'orchestra di Beppe Mojetta con i suoi notissimi cantanti, le danze classiche di Floretta Ferrero, gli scherzi comici di Nunzio Filogamo, di [illegible] e da [illegible]. Ed altre sorprese ci saranno, essendo Macario, che è il geniale organizzatore dello spettacolo. Tutti i partecipanti si prestano disinteressatamente per aumentare l'utile finanziario della impresa alla quale Daniele Chiarella partecipa, pure offrendo gratuitamente il Carignano.

In margine alle bande di Bra

L'orefice di via Cibrario rapinato da due ragazzi

I carabinieri della squadra investigativa della compagnia interna hanno arrestato ieri Piero Volpe di Giovanni di anni 16, abitante in via Nicola Fabrizi 106, e Edoardo Agnese di 17 anni, abitante in via Giosuè Borsi 45, autori di una rapina a mano armata perpetrata il 15 dicembre dello scorso anno in danno dell'orefice Antonio Macario abitante in via Cibrario 24. L'operazione è un corollario degli arresti eseguiti a Torino e in quel di Bra. Come narrammo, il 27 dicembre scorso quattro sconosciuti rapinavano a Monforte e gettavano in un pozzo il contadino Giovanni [illegible]. Cinque giorni dopo [illegible] veniva rapinato, colpito con una [illegible] alla gola, legato e gettato in un pozzo da cui veniva tratto cadavere il giorno successivo. Responsabili dell'omicidio e del tentato omicidio erano ritenuti: Valentino [illegible], Carlo [illegible] di Luigi, Tommaso [illegible] da Bra e Giuseppe Milanese e [illegible] tranne il [illegible] venivano tratti in arresto. [illegible] per essere interrogati a proposito di altri delitti, i tre dovevano [illegible] denunciare alcuni furti e rapine da loro commessi in unione a Carlo Renzia, Pietro De Filippi e Giovanni Milanesio. Durante gli interrogatori emergeva che Renzia e De Filippi avevano conosciuto a Torino il sedicente Volpe, il quale si era offerto di collaborare con loro in furti e rapine. Poichè veniva dorio perchè troppo giovane, egli si vantava — per dimostrare la sua capacità — di aver commesso una fruttuosa rapina in danno di un orefice di via Cibrario. Assunte l'informazione, i carabinieri trovavano in arresto — come abbiamo detto più sopra — il Volpe e il suo compagno, l'Agnese, i quali, interrogati, hanno confessato, ammesso i fatti loro addebitati. Come è avvenuta la rapina ce l'ha narrata l'orefice stesso.

Erano le 18,30 del 15 dicembre: egli stava lavorando quando si vedeva all'improvviso una pistola sotto gli occhi e un ragazzo gli diceva decisamente: «zitto e mani in alto», e poi soggiungeva di non aver timore chè non gli avrebbero fatto alcun male. «E' meglio legarlo», diceva l'Agnese tirando fuori della corda, un fazzoletto e un pugnale. Imbavagliato e legato, l'orefice era tenuto a bada dal Volpe, mentre l'Agnese chiusa la porta del negozio saccheggiava la vetrina e il suo compagno, pur non tralasciando di vigilare l'orefice, apriva un cassetto e si impossessava di valori e preziosi. Ad un tratto, riuscito a sciogliere le braccia dai lacci con un forte strattone, il rapinato impegnava col Volpe una violenta colluttazione durante la quale partiva un colpo della pistola. Accorreva in suo aiuto l'Agnese con un lungo pugnale e, mentre tentava di difendersi anche da quest'ultimo, il Macario veniva colpito ripetutamente al capo col calcio della rivoltella. I due rapinatori uscivano poi precipitosamente in strada, dileguandosi.

Abbiamo visto i due ragazzi: piccoli, magri, un po' impacciati di fronte ai giornalisti. Ma quando il comandante della compagnia interna li interroga, allora rispondono con molta spigliatezza e con tono birichino. Pare non si rendano conto della gravità del reato commesso; avevamo bisogno di soldi per divertirci, per «passare le notti e tenerci delle donne...», ci hanno dichiarato, e han pensato che il modo più semplice fosse quello di togliersi al prossimo.

Un altro orafo in via Po

Nel pomeriggio di ieri, in via Po all'altezza del n. 28, alcuni operai, per necessità di lavoro, hanno dovuto demolire un muro facendolo cadere sulla strada. La circolazione in via Po è stata interrotta dalle 14,30 alle 16.

Un'altra proroga per le liste elettorali

Il ministro Romita, aderendo alla richiesta del sindaco Roveda, ha accordato un'ulteriore proroga di dieci giorni per il controllo delle liste elettorali.

BORSE

[illegible]

[illegible]					

[illegible]

Una delle ultime imprese ordinate da Zerbino

La perquisizione operata dai segugi del gerarca - Come morì il figlio del rabbino di Acqui

Sono nella gabbia della Assise Straordinaria quattro detenuti imputati di collaborazionismo [illegible] Roberto e Renato Ancona, figli del rabbino di Acqui. Il primo fu deportato in Germania [illegible]. Il Roberto aveva trovato [illegible] in via [illegible] Pellegrinetti, Giuseppe da La Spezia, [illegible] Bruno, tutti residenti a Torino [illegible] Zerbino [illegible].

[illegible]

(Pres. Pivani, P. M. Gedda, Difesa: Florella, Giulio, [illegible] e Barbero).

Programma radio

Ore 11,30: Orchestra [illegible] - 12: [illegible] - 13,30: [illegible] - 18: L'ora dei ragazzi - 19,30: Concerto del soprano Alberti - 20,30: Musiche di Franz Lehar - 21,30: [illegible] - 22,45: Concerto diretto da [illegible].

STATO CIVILE

[illegible]

Sol. [illegible] +4,6; [illegible] +9,8; [illegible] +8; [illegible].

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via [illegible] 1 - Telef. [illegible]
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

PULLMAN ROMA e NAPOLI
Servizio lusso; posti numerati. Partenze [illegible] da [illegible] XX Settembre 4 - Telefono [illegible].

Seguendo la Cronaca

COLOMBINO
prosegue nella sua
GRANDE LIQUIDAZIONE
di scarpe suscitando il più vivo interesse per i nuovi arrivi a
PREZZI ANCORA RIBASSATI
Affrettatevi a visitare i negozi
COLOMBINO
Vi troverete:
Scarpe da uomo, in pelle L. [illegible]
Scarpe da donna, in pelle » [illegible]
Scarpe donna, in camoscio » [illegible]
Scarpe da ragazzo » [illegible]

MOBILIFICIO ROMA
via Bertholet [illegible]; matrimoniali a partire da L. [illegible]; cucine da L. [illegible]; salotti con divanoletto da L. [illegible]; divanoletto da L. [illegible]. Cambio, [illegible]. Confrontate qualità e prezzi.

SALETTA DEL GRIFO
via Pietro [illegible]
Oggi, alle ore 17, si apre la mostra degli scultori milanesi Petrone e Gennaro(?), aperta sino al 15 febbraio dalle ore 15 alle ore 19.

OLDBUSY LIQUIDA
vestaglie, pigiama, pullover, pelliccia, ecc., per fine stagione. Occasioni eccezionali per rinnovo delle merci. Via Roma 1, tel. [illegible]

SARTORIA SUCC. CAPELLA di Sella
via P. Rossa 17, p. 1° - Tel. [illegible]
Lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. Consegne rapide.

AL MOBILIFICIO BIANCO
p. Sabotino 1 - S. Paolo: matrimoniali [illegible]; cucine [illegible]; salotti [illegible]; sofà-letto [illegible]. Facilitazioni pagamento.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO, 20,30: «Mostra Bruge», Serata in onore di Macario.
TEATRO LIRICO, (Riposo).
DANCE BIFFI: «Balletto Ruhlau» della Scala di Milano. Ore 17 e 21,30 orchestra Valdemare.
BILLY CLUB: F. C. Palleo [illegible] 17 e 21 danze arte varia.
CAFFE' RIST. S. CARLO: danze orchestra «Canaro» 16,30 e 21.
SAMARINO (Bar Sarasso v. Garibaldi 20). Trattenimento 16-19; 21.
AUGUSTEO Danze: ore 16,45 «Venerdì degli amici»: ore 21 trattenimento.
CASTELLINO DANZE: 16,30; 20,30.
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21.
GAY DANZE: ore 16,30 e 20,30.
GALLERIA CICALA: via Roma 337 bis: Mostra pittori [illegible].
GALL. FOGLIATO (Mazzini 12) Mostra pittore [illegible], scultore [illegible].
GALLERIA MARTINA: Mostra pittore Francesco Fasi.

Cinema

AMBROSIO «Anime sul mare» con Gary Cooper, George Raft, Frances Dee. Ultimo ore 21,15.
CORSO: «Gente allegra», Spencer Tracy, Hedy Lamarr, John Garfield, Frank Morgan. Ult. 21,15.
AUGUSTUS: «L'immortale leggenda» di Cocteau con J. Marais, Madeleine Sologne, Murat. U. 21,30.
DORIA: «L'ultima speranza» Il capolavoro europeo con una mirabile schiera d'interpreti.
IDEAL: «Echi di gioventù», Claudette Colbert, J. Payne. U. 21,30.
SUPERCINEMA: «La mia via», B. Crosby, B. Fitzgerald. U. 20,40.
NAZIONALE: «La vita ricomincia», Alida Valli, Fosco Giachetti.
TORINO: «La stella del Nord» con Sonia Henie e Don Ameche.
ALPI: «La taverna dei 7 peccati», Dietrich, Vietato minori anni 16.
ASTI: «Il figlio di Tarzan».
ELISEO: «Franchi tiratori».
PALERMO: Storia d'una capinera.
PORTA NUOVA: Quarta ripresa. (Tom Neal, O. [illegible]) e Cris-Cros.
REGINA: «Amore è novità» e Var.
BRESCIA: «Germano» e Varietà.
Imperiale: Marchio sulla carne, V.
ARQUA: «Mistero del falco» e Var.
SOCIALE: Diavolo va in collegio.
V. VENETO: Tom Edison giovane.
LIDO (c. Palermo 80): «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e Leo Carrillo. Locale riscaldato.
RADIUM: «Follie» e Varietà.
SPEZIA: «Vispa Teresa», Sibel.
VINZAGLIO: Famiglia Gloddard.
ODEON: 2 film «Diamante nero»
ITALIANO: 7 ragazze innamorate.
Olimpia: Bimbo in pericolo. 21,30.
Lucento: Amore per appuntamento
DORA: «Aspettami» (film russo).
FREJUS: «I tre caballeros» e Var.
PO: «La perla nera».

EXCELSIOR: «Signora [illegible]».
COLOSSEO: «Il figlio di Tarzan».
ASTRA: «L'ombra del dubbio». Parlato in italiano.
LUX: «Destino» C. Boyer, G. Rogers, Rita Hayworth, G. Robinson, H. Fonda. Ultimo 21,30.

OGGI al DORIA
un film d'eccezione:
L'ULTIMA SPERANZA
che un pubblico d'eccezione di artisti e giornalisti ha ieri mattina ammirato, in visione privata, allo stesso Doria. «L'ultima speranza» è il meraviglioso film svizzero di cui si parla con entusiasmo in tutto il mondo; è la storia magnifica, drammatica e commovente, di una schiera di fuggiaschi, che, sradicati dal nazisti, cerca, dall'Alta Italia, di riparare in Isvizzera. Italiani, inglesi, americani, polacchi, unti dalla stessa ansia e dalla stessa avventura. Il film, sobrio e potente, ne narra il comportamento umano ed eroico ed è inno alle rivelate bellezze dell'anima umana, che ancora una volta potranno salvare il mondo. La Fincine, che presenta questo eccezionale lavoro, sarà orgogliosa del suo debutto.

OGGI al CORSO
la Metro Goldwyn presenta
«GENTE ALLEGRA»
dal romanzo di John Steinbeck
PIAN DELLA TORTILLA
Personaggi e interpreti:

Pilon	Spencer Tracy
Dolores	Hedy Lamarr
Danny	John Garfield
Pirate	Frank Morgan
Pablo	Akim Tamiroff
Tito	Sheldon Leonard
Jose Maria	John Qualen
Paul D. Cummings	D. Mork(?)

Regista:
VICTOR FLEMING
l'artefice di Capitani coraggiosi e di Via col vento.
Un film che vi divertirà e commuoverà presentato in ottima versione italiana.

DOMANI all'AMBROSIO
un film di
CECIL B. DE MILLE
di edizione Paramount
«I FILIBUSTIERI»
la più epica interpretazione di
FREDRIC MARCH
Avventure, avventure, avventure! Nel clima eroico dei combattenti pirateschi, sotto i cieli tropicali, nei mari insidiati dai pescicani, nelle isole sperdute della Polinesia, si svolge la trama suggestiva di questo film d'avventure e d'amore, realizzato da un maestro. Cecil B. De Mille, e interpretato (accanto a Fredric March) da Franciska Gaal e Akim Tamiroff.

L'ETERNEL RETOUR
(L'immortale leggenda)
il più bel film del 1946
ottiene uno straordinario successo d'arte e di pubblico
all'AUGUSTUS
per la stupenda interpretazione:
JEAN MARAIS
Madeleine Sologne - Jean Murat e per la evocazione suggestiva e austera di [illegible] della immortale leggenda di Tristano e Isotta.
Il mirabile artista che l'ha rinnovata con la sua rara genialità è Jean Cocteau, scrittore francese, di fama mondiale.
Il film occasionale è presentato dalla Scalera.

UNA ZINGARA MI HA DETTO...
è il gracioso motivo della «canzone» nel film
«LA STELLA DEL NORD»
motivo che il pubblico canticchia dopo di aver ammirato Sonia Henie regina di pattinaggio, volgendo di belle canzoni.
Continua il successo al Torino.

Oggi al NAZIONALE
LA VITA RICOMINCIA
Un grande film passionale con Alida Valli e Fosco Giachetti
Un autentico successo italiano per nulla inferiore alla migliore produzione straniera.

A GIORNI A TORINO
sarà presentato un grande film prodotto dalla «Gainsborough»:
«IL MIO AMORE VIVRA'»
Superba interpretazione di James Mason, di Phyllis Calvert e Stewart Granger; presentazione: Eagle Lion Films.

CINEMA TEATRO IDEAL
Crescente successo di
ECHI DI GIOVENTU'
con Claudette Colbert
e John Payne
1ª visione parlata in italiano

OGGI al LUX
un «Dezvizior»
DESTINO
Soggetto di Ben Hecht e Ferenc Molnar
Interpreti:
CHARLES LAUGHTON
Charles Boyer, Ginger Rogers, Rita Hayworth, Henry Fonda, E. G. Robinson, Victor Francen, Cesar Romero, Gail Patrick, ecc., ecc.
E' un film 20th Century-Fox

LA GIUNTA POPOLARE

Le elezioni non si faranno in marzo

Un progetto per il risanamento dell'Azienda tranviaria

Nella riunione della Giunta Popolare il Sindaco ha parlato della difficile situazione dell'Azienda Tranviaria la quale, in seguito al nuovo aggravio derivante dall'accordo nazionale della federazione dipendenti delle aziende tranviarie urbane, registra giornalmente una perdita di circa cinquantamila lire. Il Sindaco conferma poi la necessità di riorganizzare radicalmente tale Azienda, che è soprattutto deficitaria di vetture. Un importante Istituto cittadino interpellato, sarebbe disposto ad un finanziamento di vasto respiro, tale da permettere il risanamento della Azienda.

Più oltre il Sindaco ha detto dell'impossibilità che le elezioni amministrative possano aver luogo entro marzo.

Il Sindaco ha inoltre interessato l'Alto Commissario per l'Alimentazione acciocchè venga effettuata alla popolazione torinese una distribuzione di generi da minestra.

Il Sindaco ha poi insistito perchè sia fatta pressione sul Governo acciocchè vengano rimborsati i 12 milioni annui che comporta il finanziamento del Commissariato alloggi. Una relazione della Commissione consultiva di tale Commissariato rivela le difficoltà che si incontrano nel reperire gli alloggi disponibili, che vengono coltivati.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Il 6 aprile 1946 nel campo di [illegible] (Sachsenau) tristemente [illegible] al suo mai [illegible] ideale di Libertà e Giustizia fra mille fratelli di fede e di martirio, cadeva, per la sua speranza di un domani più degno il

N. H. AVVOCATO
Filippo Fabioni
Membro del C.L.N. di Biella [illegible] e della Giunta di Governo dei paesi liberati dall'Astigiano

Dopo tanti mesi di angosciata attesa, con dolore e rimpianto senza fine, lo annunciano [illegible] Esther [illegible], la sorella N. D. Maria [illegible] con il consorte, la figlia Clara [illegible], marito e bimbo; le famiglie [illegible], [illegible], Fiorini e l'affezionatissima Nina, devota e fraterna nella sventura.
Nizza Monferrato, «La Torre», gennaio 1946.

Dopo una vita tutta spesa al lavoro ed alla famiglia, cristianamente come visse, rendeva la sua bell'anima a Dio

Audisio Antonietta
nata DEVLIS
di anni 78

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio Agostino colla consorte [illegible] e i figli [illegible] e Giovanni che tanto adorava, la sorella Anna ved. Bristol, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio della defunta, la famiglia non prenderà il lutto.
I funerali avranno luogo venerdì 1° febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Salsanone [illegible].
Non fiori ma preghiere e opere di bene.
Sommariva Bosco, 31 genn. 1946.
Pompe Fun. Casalino e C., tel. 41-332

Cristianamente ha raggiunto la sua diletta Consorte

Pagiu Luigi
Ex Maresciallo Dazio

L'adorata figlia Lidia, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti congiunti ne danno il ferale annuncio.
I funerali sabato 2 corr., alle ore 14,30 da via Cernaia 30. Si dispensa dalle visite.
Il Comitato di Gestione, i Direttori di Sede e degli Stabilimenti di Porto Marghera, i Dirigenti, il Personale, la Maestranza, i C.L.N. Aziendali e le Commissioni Interne della S.P.A. Vetrocoke, si associano al grave lutto del loro Direttore della Contabilità Sig.na Eugenia Pugno, per l'improvvisa perdita dell'amato genitore LUIGI PUGNO.
Pompe Funebri Gasia - Tel. 44-012

A breve distanza dalla morte del figlio Bernardino, con la benedizione Papale, cristianamente spirava

Fiandino Antonio

Lo piangono
I figli: Celestino, Antonietta, Battistina e rispettive famiglie; la nuora: Giordano Elena, col figlio Alberto Fiandino;
i nipoti: [illegible] e Antonio;
i fratelli, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele Filippina.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio alle ore 10, partendo da Via Giovanni Flecchia 90.
Bra, 30 Gennaio 1946.

Il giorno 30 gennaio, nell'angoscia atroce del figlio lontano, spirava serenamente l'

Avv. Enrico Grassi

Desolati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie Jenny Gerosa, il figlio Gino [illegible], le sorelle [illegible] e [illegible], la zia Elena [illegible], cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Torino, 1° febbraio 1946.
La Messa di Trigesima sarà luogo alla Parrocchia della Crocetta il 6 febbraio alle ore 9.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Levi

La piangono desolati il papà Italo, la mamma Angela, [illegible], le sorelle Lea e [illegible], lo zio e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 1° febbraio alle ore 15,15 partendo dal Cimitero Israelitico (capolinea, tram n. 16).
Torino, corso Vitt. Emanuele 16.
Pompe Funebri Gasia - Tel. 44-012

Lunedì 4 febbraio primo anniversario dipartita del compianto
Comm. Dott. Professore
Carlo Michele Marino
verranno celebrate Messe continue dalle 9 alle 10,30 nella Cappella Istituto figlie della Carità, corso Inghilterra 3.
Ringraziamenti ai buoni che interverranno. (10413)

A. MONDADORI EDITORE
HA RIPRESO
LA VENDITA A RATE
Via Monte di Pietà, n. 21
Telefono 43-222

DIFFIDA
PEIROLO ETTORE residente in Chiomonte non riconoscerà alcun debito contratto dalla propria moglie DAVI AMABILE esercente Ristorante Ligure in Bussoleno.

DISTURBI
NERVOSI
[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNZI ECONOMICI. L. [illegible] p. p.

[illegible]

3 AFF. TERR. E LOC. L. [illegible] p. p.

[illegible]

5 AFF. APPARTAMENTI L. [illegible] p. p.

[illegible]

8 AMMISSIONI MATRIM. L. [illegible] p. p.

[illegible]

9 LEZ. TRAD. PROF. L. 14 p. p.

[illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

[illegible]

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

[illegible]

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. [illegible] p. p.

[illegible]

16 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

[illegible]

17 SMARRIMENTI L. [illegible] p. p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. [illegible] p. p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. [illegible] p. p.

[illegible]

OCC. CAP. SOC. AZIEN. L. [illegible] p. p.

[illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. [illegible] p. p.

[illegible]

4 CASE E TERRENI L. [illegible] p. p.

[illegible]